

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 22 ottobre 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022, adottato dal Comune di Imola con delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 21.12.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/20001. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008 e ss.mm.ii.).

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/8/2018 – protocollo n. 50656/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica in oggetto, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022, adottato dal Comune di Imola con delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 21.12.2017.

Ai fini dell'espressione del presente parere sono stati esaminati gli studi geologici, idrogeologici, geotecnici e sismici presentati a corredo dello strumento urbanistico in oggetto.

Nello specifico sono stati visionati i seguenti elaborati:

- **ASP_AN1.8:** “Relazione sull'indagine geologica e sismica relativa all'ambito ASP_AN1.8 N18 – Lughese sito ad Ovest della via Lughese, Comune di Imola” – 08 maggio 2018 – Geologo Maurizio Castellari;
- **ASP_AN2.7:** “Studio di Microzonazione Sismica e Analisi della Risposta Sismica Locale del comparto ASP_AN2.7 (soggetto a P.O.C.), situato in Via Selice” – aprile 2018 – Geologo Tiziano Righini;
- **ASP_AN2.9:** “Relazione sull'indagine geologica e sismica relativa all'ambito ASP_AN2.9 – Lasie sito a Nord della Via Lasie, Comune di Imola” – maggio 2018 – Geologo Maurizio Castellari;

- **N127:** “Relazione sull’indagine geologica e geotecnica eseguita per l’ambito urbano consolidato AUC_B comparto N127: Cà Nova Belvedere – Via Ascari – Imola” – 03 marzo 2016 – Geologo Maurizio Castellari;
- **N3C:** “Studio di microzonazione sismica e analisi della risposta sismica locale di un’area denominata ambito N3C sottoposta a P.O.C., situata in Via Tiro a Segno, Angolo Via Pirandello” – agosto 2018 – Geologo Carlo Berti Ceroni;
- **AR_4 ex Pempa:** “Relazione geologica – geotecnica – Indagine geognostica preliminare sul terreno di fondazione – Area Unagro (Ex Pempa) in Imola – Via Cesena Interessata da Variante PRG” – novembre 2010 – Geologo Angelo Angeli;
- **AR11 coop. Ceramica:** “Indagine Geologica – Allegato 5 – Perigeo” – 21 luglio 1994 – Geologo Guarnieri Giampaolo;
- **AR15 ex sede ARCI UISP:** “Relazione Geologica – Progetto per la realizzazione di un nuovo parcheggio a due piani tra via Boccaccio e V.le Zappi, in Imola” – dicembre 2006 – Geologo Marco Strazzari; “Integrazione alla relazione geologica relativa alla variante del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica R2 Osservanza” – luglio 2012 – Geologo Gabriele Cesari, Geologo Tiziano Righini.

Per quanto riguarda l’ambito ASP_AN2.6, le opere pubbliche 9, 13, 14, 15 e gli interventi infrastrutturali (ValSAT pag. 220) sono stati considerati sufficienti, per questa fase di pianificazione urbanistica, gli approfondimenti geologici e sismici forniti nel PSC.

Per questa fase gli approfondimenti effettuati risultano dunque sufficienti.

Per gli ambiti, comparti ed interventi sopracitati si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.

Nelle successive fasi di pianificazione urbanistica e progettazione sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C “Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali” del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

In particolare risulta essenziale per gli ambiti AR4, AR11, e AR15 l’esecuzione di studi sismici conformi con quanto definito dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l’8 gennaio 2016.

Sarà altresì necessario, nelle successive fasi progettuali, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

La cartografia di riferimento del PTCP – Città Metropolitana di Bologna (Tav. 2B – “Tutela delle acque superficiali e sotterranee”) identifica le aree oggetto d’intervento all’interno della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura. **Si dovrà dunque tassativamente, nelle successive fasi di progettazione, sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea.** Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all’installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d’acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato

